

Rodolfo Biancorosso - foto Mauro Sani,
Andrea Pozza, archivio VS

Campione di acrobazia e di vita, Francesco Fornabaio ci lascia gli occhi pieni di ricami nel cielo, fissati dal fumogeno in migliaia di immagini, ma ci lascia soprattutto un modello di vita

FRANCESCO

Domenica 21 Settembre, scrivo a caldo; da qualche ora ho saputo dell'incidente di oggi al Lido di Venezia nel quale ha perso la vita Francesco

Fornabalo, e proprio questa mattina stavo facendo una riflessione amara: volare con qualsiasi mezzo si stacchi da terra richiede "skill" e comporta alcuni rischi che affronta-

mo con la preparazione e l'attenzione, più di quanta se ne metta in altre attività. Fare acrobazia aerea comporta rischi ancora maggiori, e per questo è materia da professionisti ed

(Foto Mauro Sani)



Francesco in volo sul deserto di Al Ain in coppia con Skip Stewart

19 Gennaio 2008, un autoscatto in volo di prima mattina sul Mediterraneo verso l'Egitto con l'Extra 300 D-EXFF: Francesco aveva installato un serbatoio supplementare ed era arrivato in volo da Milano negli Emirati Arabi Uniti



è gestita con regole specifiche e inderogabili. E appena ieri, sabato, per un passaggio basso era caduto il Procaer F15 Picchio a Vigevano uccidendo il pilota e un suo collega che era a bordo pista, un incidente che mi aveva turbato per la sua "inutilità", non perché esistano incidenti "utili" per carità, ma perché non vi era nessuna morale da trarre, nessuna esperienza da condividere: sono anni e anni che sappiamo che se passi alla massima velocità non a una ventina di metri di altezza, ma con l'elica che fa il pelo all'erba puoi sbagliare, puoi essere abbagliato dal sole come pare sia accaduto, o puoi non sbagliare e accade comunque qualcosa, un minimo movimento, uno starnuto che causa il disastro. Pensavo che forse si trattava della pessima chiusura di un'estate da dimenticare, specie per noi di VS, quando mi arriva una

telefonata angosciata dal Lido di Venezia: "Rod, è venuto giù Francesco con l'Xtreme 3000, l'ho visto, è inspiegabile".

In queste ore ho visto due differenti video dell'incidente, e in mente si sono accavallati pensieri e incredulità, ragionamenti e dubbi. Ho seguito Francesco in alcuni allenamenti prima dell'inizio della stagione, e abbiamo parlato a lungo del nuovo aereo, lo Sbach numero di costruzione 1 acquistato dopo aver subito un piccolo incidente ed essere stato riparato. L'aereo era in fase di messa a punto: corto, con superfici mobili di coda grandi, era particolarmente instabile (una dote per un aerobatico estremo) e quindi perfetto per dare il massimo nell'acrobazia illimitata, ben differente dall'Extra 300 che Francesco indossava da anni come una seconda pelle. E

senza alcun pudore mi aveva detto che gran parte del suo lavoro non era quello di provare le figure e i ricordi, ma quello di capire sino in fondo un aereo con il quale ancora doveva stabilire una linea di comunicazione in andata e ritorno. Ma lo aveva detto con semplicità, con l'umiltà che aveva permeato la sua vita professionale negli ultimi anni, e che tanto lo ha fatto amare da chiunque lo abbia conosciuto personalmente. L'aereo è venuto giù in maniera apparentemente anomala, dopo una serie di manovre particolarmente violente e probabilmente iniziate a quota un po' più bassa del solito. Ma almeno da quello che si vede nei video inizialmente Francesco era uscito dalla manovra e aveva ridato motore, l'ho visto fare almeno una decina di volte a Campoformido durante gli allenamenti: l'aereo sfrullinava cattivo e quasi si fermava,

poi una smotorata e ripartiva come un missile. Questa volta ho visto invece un appuramento progressivo che non mi spiego, e che poi è degenerato. Non intendo speculare su nulla, ma voglio condividere con tutti un mio amaro pensiero. E anche una considerazione tecnica: l'aereo, forse per effetto di un'ultima smotorata che si percepisce nettamente, ha impattato quasi piatto e con velocità verticale elevatissima, non è andato in pezzi e gli investigatori ANSV avranno la possibilità di verificare la catena di comando, la struttura, le cerniere del piano di coda e tutto quello che va verificato. In più Francesco aveva a bordo almeno due GoPro sulle cui schede probabilmente sta scritta in chiaro la storia di questo incidente. Che potrebbe essere anche un errore, come molti se ne fanno quando si è umani, anche quando si è dei manici del pilo-

taggio e dei seri professionisti. Nell'amarezza mi consola sapere che questa volta sapremo cosa è successo.

Ma voglio condividere con voi anche un altro pensiero: conosco Francesco da quando molti anni fa ha iniziato a esibirsi come pilota acrobatico e negli anni ho apprezzato il suo percorso di crescita e cambiamento. Inizialmente era un simpatico guascone, si vantava di tirare l'acrobazia talmente tanto da "schiodare gli aerei" e lo diceva ridacchiando. Poi è cresciuto e ha intrapreso un percorso tecnico e di preparazione fantastico che lo ha portato a cambiare anche come persona: tecnicamente impeccabile, "prudente" come nessuno, e non è un paradosso parlando di acrobazia, perché Francesco ha sempre rispettato con scrupolo la

6 Marzo 2014, il giorno del suo compleanno: Francesco è appena atterrato a Campoformido dopo un volo di allenamento con lo Sbach Xtreme 3000

display line, le quote di ingresso e di uscita dalle manovre, la pulizia tecnica dei gesti. Vederlo è sempre stato un piacere assoluto. Ma soprattutto umanamente Francesco è diventato un esempio di umiltà e di disponibilità, di amicizia semplice e vera verso chiunque amasse il volo, fosse un ragazzino che chiedeva l'autografo, o il giornalista del quotidiano locale che gli poneva le domande più scontate del mondo. La sua disponibilità e la sua semplicità le porto nel cuore come chiunque lo abbia conosciuto, i suoi ricami in cielo con il fumogeno, rimangono fissati in migliaia di immagini. E nei miei occhi. **LS**